

La Provincia vende i beni per riparare le strade

La cessione di edifici e azioni finanzierà i lavori di manutenzione

Quando si dice «vendere i gioielli di famiglia». Mai espressione fu più azzeccata per la Provincia di Torino, costretta a smobilitare il suo patrimonio, sperando di riuscirci, non per fare investimenti in nuove opere ma per garantire interventi assai più prosaici: dalla manutenzione delle scuole alla bitumatura delle strade.

Casse vuote

Ordinaria amministrazione, obietterà qualcuno. Se non fosse che, dati i chiari di luna, anche l'ordinario diventa straordinario. Quanto basta per spingere la giunta guidata da Antonio Saitta a prendere decisioni inimmaginabili anche solo fino all'anno scorso. La prima, di cui abbiamo dato conto recente-

LE PERMUTE

Già avviate le pratiche per Prefettura, Questura e Caserma Bergia

mente, è una permuta con il Demanio: cessione di Prefettura, Caserma Bergia e Questura, i tre pezzi da novanta del patrimonio immobiliare di Palazzo Cisterna, in cambio di terreni e fabbricati vendibili immediatamente per fare cassa.

Immobili e azioni

La seconda, annunciata ieri, tira in ballo il complesso edilizio di corso Giovanni Lanza, l'aerea di Ponte Mosca e le quote Sagat che la Provincia, esercitando il diritto di recesso, vuole vendere alla società aeroportuale. Complessivamente la Provincia punta a incassare una cinquantina di milioni, stando alla stima più ottimistica: 30 saranno utilizzati per abbattere il debito, mentre i restanti 20 saranno equamente divisi per la manutenzione di strade e scuole. «Parliamo di oltre 3 mila chilometri di strade che abbiamo il compito di mantenere in sicurezza - spiega il presidente -. Per garantire la loro percorribilità e transitabilità servirebbero 40 milioni l'anno».

Strade e scuole

Cifra fantascientifica considerata i tagli dei trasferimenti statali. In primis, il prelievo forzoso di 26 milioni disposto nel 2012 da Roma: «Fatto che non ha avuto uguali altrove».



Cantieri bloccati dal Patto di stabilità

«I cantieri sulle nostre strade - precisa Saitta, affiancato dagli assessori D'Acri (Bilancio) e Avetta (Viabilità) - sono 31 per un totale di 41 milioni. Ce ne sarebbero altri 38 pronti, per altri 30 milioni, bloccati dai vincoli del Patto di stabilità».

40
milioni

La cifra necessaria, ogni anno, per garantire la manutenzione della rete viabile

16,2
milioni

Le risorse stanziare dalla Provincia di Torino nel bilancio approvato quest'anno

Non è un caso se nel bilancio 2013 la Provincia è riuscita, non senza fatica, a stanziare 16,2 milioni per la manutenzione ordinaria e straordinaria della rete viabile: strade a grande percorrenza, di collegamento dei capoluoghi di provincia secondari e strade di montagna. La somma è

così suddivisa: 9,7 milioni per gestione mezzi, carburante, gestione invernale, segnaletica, forniture; 7,5 per appalti, bitumature e per un fondo destinato agli interventi urgenti.

«I cantieri sulle nostre strade - precisa Saitta, affiancato dagli assessori D'Acri (Bilan-

cio) e Avetta (Viabilità) - sono 31 per un totale di 41 milioni. Ce ne sarebbero altri 38 pronti, per 30 milioni, bloccati dal Patto di stabilità».

Nuove opere

Altro discorso per le nuove opere inserite nel bilancio 2013, importanti ma per la gran parte finanziate con fondi di terzi: dal Ponte degli Alpini a Susa alle opere compensative della Torino Lione, passando per le opere, compensative pure quelle, dell'inceneritore del Gerbido.

L'incognita

Tornando alla manutenzione di

scuole e strade, resta da capire se e quando la Provincia riuscirà a vendere quello che resta degli arredi di famiglia: il complesso delle palazzine di corso Giovanni Lanza, oggetto di prima gara già andata deserta, tornano sul piatto: questa volta le prospettive sono buone se è vero che ci sarebbe l'interesse ad acquisirle da parte della

ACQUIRENTI
Si attende l'esito delle gare d'appalto

Cassa Depositi e Prestiti. Operazioni per le quali l'ente si farà seguire da un advisor internazionale. Bocche cucite sulle manifestazioni di interesse, che pure ci sono, per l'area di Ponte Mosca. Partita aperta anche per il 5% delle azioni Sagat, valutate tra 11 e 12 milioni.